

3. - *Lira de grossi o lira d'oro.* - La *lira de grossi* o *libra grossorum*, *libra denariorum grossorum*, *libra denariorum venetorum grossorum*, era una moneta aurea adoperata nella maggior valutazione. Era divisa in 20 *soldi* e questi in 12 *denari*, ognuno dei quali corrispondeva ad un *grosso*; perciò detta *lira* conteneva 240 *grossi*. Di conseguenza fra la *lira de grossi* e la *lira de piccoli* vi era la stessa corrispondenza che fra il *grosso* ed il *piccolo*. Quando il *grosso* nella sua prima istituzione (1200 c.) valeva 26 *piccoli*, la *lira de grossi* valeva 26 *lire de piccoli*, e quando nel 1280 il *grosso* valeva 32 *piccoli*, la *lira de grossi* valeva 32 *lire de piccoli*.

Nel 1429, come vedremo, il *ducato d'oro* o *zecchino* fu portato a 24 *grossi*, quindi 10 *zecchini* erano costituiti da 240 *grossi*; ma 240 *grossi* costituivano 20 *soldi de grossi* e questi 20 *soldi* una *lira de grossi*; ne consegua che 10 *zecchini* erano eguali ad una *lira de grossi*. Da questo ragguaglio risultò un modo assai facile di conteggiare la *lira* che non fu mai abbandonato; e la *lira de grossi* divenne sinonimo di 10 *ducati d'oro*, o *zecchini*. Così ne derivarono due sorta di *lire de grossi*: la prima, (del 1280) del valore di 32 *lire venete*, che, per mantenersi tale in seguito di tempo, dovette diminuire il suo valore reale col diminuire del valore reale della *lira veneta*; in essa il *grosso* divenne una moneta convenzionale e di minor peso dell'effettivo; la seconda (del 1429) che ebbe per base il *grosso effettivo* ed il valore di 10 *zecchini* per *lira* e si mantenne sempre nel suo valore reale; in essa il *grosso* continuò a dividersi in 32 *piccoli*, che divennero una moneta ideale (non reale) di maggior valore dei veri *piccoli*.

La prima, che continuò a chiamarsi *lira de grossi*, aveva il *soldo de grossi* ed il *grosso di convenzione* ed